

1° Maggio 2023, una giornata di lotta e di denuncia verso lo sciopero generale indetto da USB il 26 maggio



Roma, 02/05/2023

Nel giorno in cui provocatoriamente il governo Meloni convoca il Consiglio dei Ministri per annunciare l'abolizione del reddito di cittadinanza, l'ulteriore liberalizzazione dei contratti e la truffa del cuneo fiscale, le tante [piazze italiane organizzate dall'Unione Sindacale di Base](#) hanno riportato il 1° Maggio al suo vero valore simbolico: una giornata di denuncia contro lo sfruttamento, contro il decreto Cutro, per l'introduzione nel codice penale del reato di omicidio nei luoghi di lavoro e per aumenti salariali di 300 euro netti.

[Dai partecipatissimi cortei](#) di Roma e di Bergamo - animato dai lavoratori della Italtrans in lotta - al presidio di Torino con i lavoratori degli appalti presso il Consorzio delle Residenze Reali sabaude in sciopero, dalla piazza di Napoli, ove la questione della cancellazione del Reddito di Cittadinanza è particolarmente avvertita, al corteo di Trieste con i lavoratori della Wartsila che rivendicano garanzie sul piano industriale ed occupazionale, dalla piazza di Bologna a quelle di Vicenza e Pisa, ovunque si è levata forte anche la voce dei lavoratori pubblici che rivendicano assunzioni, stabilizzazione dei precari e 300 euro di aumento per il rinnovo dei contratti.

Una giornata in cui le tante piazze non soltanto hanno restituito al 1° Maggio il suo vero significato di giornata di lotta per rivendicare aumenti salariali e contro la guerra e l'invio di armi, ma anche una tappa di avvicinamento verso il 26 maggio quando i tanti temi emersi durante il 1° Maggio saranno al centro dello [sciopero generale indetto dall'USB](#).

Unione Sindacale di Base

Roma 2 maggio 2023